

SCUOLA. Hanno debuttato ieri, in alcune città, le prove scritte. A Verona prima tornata da martedì 3 a venerdì 6 maggio

Concorso ai nastri di partenza 1.670 prof si giocano la cattedra

Il provveditore Quaglia ha incontrato tutti i commissari per definire gli ultimi dettagli
L'Ufficio scolastico: «Tutto pronto. Unico rebus, i ricorsisti potrebbero essere centinaia»

Elisa Pasetto

Ufficialmente era ieri il giorno del debutto del «concorso» della scuola. E infatti in alcune città d'Italia sono stati duemila i docenti che hanno rotto il ghiaccio, affrontando la prova scritta. A Verona, invece, in base alle tempistiche stabilite dal ministero, il D-day sarà martedì 3 maggio. Inizierà quel giorno, infatti, la prima tornata di prove per maestri e prof che ambiscono a una cattedra.

Sono 1.670, quelli che hanno presentato la domanda per l'occasione della vita. Ma è verosimile che sotto le forche caudine del concorso ne passeranno di più: c'è infatti il fattore «x» degli ammessi con riserva. Coloro che non rientravano nei requisiti richiesti dal bando (che riservava la partecipazione ai soli docenti già abilitati a suon di Ssis, Pas, Tfa), ma che hanno tentato la strada del ricorso, sostenuti dai sindacati. «Potrebbero essere decine, anche centinaia, non ne abbiamo idea», ammette il vice-provveditore Francesco lo Duca. «Ecco perché, nel dubbio, abbiamo riservato alcune aule in più dove potranno

accedere ai computer». E se per il via delle prove occorrerà attendere ancora qualche giorno, la «macchina» del concorso, quella sì, è già partita anche nel Veronese. Ieri pomeriggio, infatti, il dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale, Stefano Quaglia, ha incontrato in una riunione plenaria tutti i commissari e i presidi che saranno impegnati nelle operazioni nelle scuole coinvolte, circa 120 persone.

A cominciare la prima tornata, dal 3 al 6 maggio, saranno i 302 docenti che aspirano a un posto di ruolo in Scienze matematiche applicate, convocati per martedì pomeriggio tra l'istituto comprensivo Il Borgo Roma ovest, Copernico, Galilei, Berti, Einaudi, Lorgna-Pindemonte, Marconi, Cangrande e Angeli. La mattina seguente, toccherà ai 197 docenti di musica. La mattina del giovedì, spazio ai 97 aspiranti che insegnano italiano a discenti di lingua straniera, ai 206 docenti di matematica e fisica. Chiudono, venerdì mattina, i 306 docenti di sostegno nella scuola primaria. Altre classi di concorso saranno esaminate nella seconda tornata, a partire dal 10 maggio.



Il provveditore Stefano Quaglia ieri con i commissari: martedì comincia il «concorso» FOTO MARCHIORI

In tutto, fino al 31 maggio, saranno oltre 165 mila i maestri e i prof che si contenderanno i 63.712 posti messi a bando sul territorio nazionale. Nel mezzo ci sarà anche uno sciopero generale, proclamato dalle sigle sindacali per il 23 maggio. Perché le polemiche, anche per questo concorso, non accennano a placarsi, tra chi, come hanno protestato in molti all'uscita dalle prime prove, è stato «testato su materie su cui già era

stato testato durante l'abilitazione», chi ha chiamato i carabinieri per presunte irregolarità e chi, in attesa del proprio turno, continua a denunciare il #concorsostruffa e ne chiede l'annullamento. Senza contare le voci di caos che hanno caratterizzato i rumors della prima ora.

Anche se dall'Ufficio scolastico rassicurano: «La procedura è davvero blindata: saranno utilizzate chiavette Usb con codici di criptazione

e i monitor verranno abilitati soltanto tre minuti prima dell'inizio».

Nel frattempo, però, il concorso va avanti. Con una buona notizia: nei numerosi gruppi formati sui social network, le prime indiscrezioni parlavano di quesiti «fatti-bili» e «più semplici del previsto, soprattutto quelle di lingua straniera», bestia nera per molti prof preparatissimi nella loro materia. «In bocca al lupo a tutti». •

Progetto «Happy sound songs»

Spettacolo in piazza Bra
650 ragazzi in musica



Gli alunni delle scuole sulla scalinata di Palazzo Barbieri

Si è tenuto ieri mattina, in piazza Bra, sulla scalinata di Palazzo Barbieri, l'evento conclusivo del percorso «Happy sound songs», il progetto promosso dall'assessorato all'Istruzione del Comune, nell'ambito delle attività «Educare alla musica con la musica - Verona: una città per la musica», che prevede per gli allievi delle scuole secondarie di primo grado un lavoro corale sul repertorio delle canzoni del buonumore.

L'esibizione ha coinvolto oltre 650 ragazzi delle scuole Battisti, Betteloni, Calieri, Salgari, Palazzina, Caperle, Verdi e Gavia, che hanno formato il coro della Rete Musica, e 25 allievi della scuola secondaria di primo grado a indirizzo musicale che hanno suonato insieme all'orchestra Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona, diretta dal maestro



Giovani musicisti e il coro

Marco Pasetto, con la partecipazione del Coro giovanile e di alcuni solisti dell'associazione A.L.I.V.E., diretti dal maestro Paolo Facincani. Il repertorio del concerto ha visto l'esecuzione di canzoni dei Beatles, maestri della musica leggera, oltre a brani di Burt Bacharach, Bobby McFerrin e Pharrell Williams.

FORMAZIONE. Incontro con gli studenti dell'istituto tecnico promosso da Esev Cpt, Inail e Spisal

I futuri geometri del Cangrande a lezione di sicurezza sul lavoro

Nel 2014 un incidente mortale a Verona, ma ben cinque nel 2015

A scuola di sicurezza, per imparare a conoscere il mondo dei cantieri in cui tra poco dovranno lavorare. L'Istituto tecnico Cangrande ha accolto l'incontro promosso da Esev Cpt, ente gestito da Ance Verona e organizzazioni sindacali, Inail, Spisal Ulss 20, in occasione della Giornata mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro: gli studenti di terza, quarta e quinta hanno raccontato la loro esperienza di visita in alcuni cantieri edili del territorio. Un modo per vedere da vicino l'ambiente con cui i futuri geometri avranno a che fare, in un momento delicato per tutto il comparto e per la questione degli infortuni sul lavoro: che continuano a calare, circa del 40 per cento dal 2011 ad oggi secondo i dati Spisal, grazie al miglioramento delle misure di sicurezza ma anche per la forte riduzione occupazionale prodotta dalla crisi.

Le costruzioni però si mantengono tra i settori più a rischio per infortuni invalidanti e mortali: se a Verona nel 2014 c'era stata solo una vittima, ha ricordato Manuela Peruzzi, responsabile dell'Unità operativa di vigilanza dello

Spisal Ulss 20, nel 2015 invece i casi mortali sono stati ben cinque ed in Italia sono circa 100 ogni anno. «È un mondo comunque difficile, come lo è modificare i comportamenti che fanno parte di una cultura consolidata nel banalizzare il rischio e nell'attribuire l'infortunio ad una accidentalità imprevedibile».

Da qui l'importanza di un progetto con gli studenti, come ha ribadito Luca Picotti, direttore di Esev Cpt: «abbiamo cercato di portare la cultura della sicurezza anche nella scuola, sarà uno degli aspetti fondamentali nella professione futura di questi ragazzi». Il progetto ha impegnato alunni, docenti e tecnici con laboratori, percorsi formativi e visite ad alcuni cantieri cittadini, coinvolgendo più di 500 ragazzi degli istituti veronesi tra cui quello diretto da Giuseppe Rizza. Grande entusiasmo da parte degli studenti, che hanno potuto vivere lezioni lontane dai banchi di scuola ma per certi aspetti anche più formative. «Ci siamo resi conto di cosa vuole dire veramente un cantiere, noi siamo stati in uno agli ex Magazzini Generali e abbia-



Studenti delle superiori guidati in visita a un cantiere

mo potuto vedere dal vivo quello che di solito studiamo sui libri» ha detto Francesca, che al Cangrande frequenta la terza, Federica invece va in quarta e conferma la bontà dell'iniziativa: «nel cantiere i lavori non si erano fermati, siamo stati costretti ad attenerci alle regole». Che ci sono ma non sempre vengono rispettate, nonostante l'impegno degli enti territoriali. «Organi di controllo come lo Spisal si danno molto da fare, soprattutto a Verona, con professionalità e volontà ma

a volte ci sono pochi mezzi» l'avvertimento di Cesare Valbusa, vicepresidente Esev Cpt e rappresentante della parte sindacale, «è vero che gli infortuni sono diminuiti ma purtroppo aumentano gli incidenti mortali, non bisogna abbassare la soglia dell'attenzione, anzi. Progetti come questo sono fondamentali per far crescere la cultura della sicurezza già nelle scuole, ma servono anche interventi immediati per potenziare gli istituti di controllo». • L.M.

UNIVERSITÀ. Il via oggi alle 15 nel parco della mensa di San Francesco

Show, musica e sport È il giorno dell'Esu Day

Melita Toniolo conduce l'evento tra performing art, cibi tipici dei ragazzi Erasmus, BluVolley e dj set

Un'ampia gamma di proposte sportive da sperimentare gratuitamente, pannelli enormi di compensato su cui dipingere e immortalare la giornata di festa e una madrina d'eccezione, la showgirl e conduttrice radiofonica e televisiva Melita Toniolo.

Oggi pomeriggio il parco della mensa universitaria di San Francesco diventa il palcoscenico ideale della terza edizione dell'Esu Day, appuntamento pensato per chi è già iscritto all'ateneo ma anche per chi sta per diplomarsi alle superiori e vuole raccogliere qualche informazione sul futuro percorso scolastico.

L'appuntamento, che l'anno scorso ha radunato oltre 5mila ragazzi, prende il via alle 15, tra incontri internazionali, tornei sportivi, cibi tipici degli studenti Erasmus, performance artistiche e la musica della band universitaria. Alle 18.30 aperitivo con i campioni della BluVolley Calzedonia e dalle 20 djset fino a mezzanotte. Poi la notte bianca universitaria prosegue al Berfi's di via Lussemburgo.

«Abbiamo coinvolto i vari soggetti con cui già collaboriamo durante l'anno, puntando molto sullo sport e sul-

le attività ginniche più curiose e in voga, dal pilates allo spinning, fino al CrossFit e al Fluiball», dice il direttore dell'Esu di Verona, Gabriele Verza, sottolineando in tal senso il coinvolgimento di Scienze Motorie, dello Sporting Club e del Cus Verona. «Il prato è diviso in 4 aree e i ragazzi possono iscriversi e partecipare fino all'ultimo momento, sfruttando al meglio e conoscendo da vicino le strutture che si muovono in rete per offrire il massimo dei servizi a chi studia».

L'aspetto più creativo e artistico dell'evento è affidato all'Accademia di Belle Arti, i cui studenti realizzeranno un progetto di performing art su un pannello di compensato di sei metri per tre, che verrà poi esposto nella sede Esu di via Maddalene. L'evento è realizzato anche con la collaborazione dell'associazione culturale Amarcord, di Funi-via Malcesine - Monte Baldo, del Banco Popolare e della radio universitaria Fuori-riulanetwork.

«Oltre a divertirsi, i giovani hanno la possibilità di acquisire informazioni sui servizi messi a loro disposizione», ribadisce il commissario straor-



La presentazione FOTO MARCHIORI

dinario dell'Esu, Massimo Toffanin, che fa luce sulla presenza di numerosi stand in cui trovare informazioni sulle proposte e offerte dalle realtà coinvolte nella giornata, oltre alla presenza dei rappresentanti del Consiglio degli Studenti.

Conclude Verza: «Nelle precedenti edizioni le proposte erano più disarticolate, ora, anche grazie alla special guest Melita Toniolo, ci sarà un filo conduttore unico per unire le molte attività in programma». • C.BAZZ.